

LA SICILIA

DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA: PROGETTO RIVOLTO A GIOVANI, DONNE E IMMIGRATI

Agrumeti abbandonati da recuperare

I corsi puntano anche al turismo e alla lavorazione dei prodotti

ONORIO ABRUZZO

PALERMO. Parte un progetto per spingere giovani, donne e immigrati a riprendere la coltivazione di agrumeti abbandonati attraverso i principi dell'agricoltura sociale. In una Sicilia considerata terra per eccellenza dei limoni, dei manderini e delle arance non esiste purtroppo una mappatura aggiornata degli ettari di terreno agrumetato. Gli ultimi dati disponibili risalgono al 2011 quando, secondo l'Istat, erano coltivati 93.771 ettari. Oggi circa il 50% dei limoneti, il 31% degli aranceti e il 18% dei mandarineti non esistono più: sono stati eliminati per fare spazio al cemento oppure abbandonati dagli agricoltori a causa di un

prezzo di vendita eccessivamente basso.

Adesso bisogna trovare metodi innovativi per rilanciare la filiera. Formazione e coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione per sostenere il comparto agrumicolo siciliano. È questa l'anima del progetto "Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia", presentato ieri a Palermo e promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia, dall'Alta Scuola Arces con il contributo di The Coca-Cola Foundation che ogni anno acquista in Sicilia il 18% dell'offerta di concentrato per produrre la Fanta.

Il progetto prenderà il via giovedì prossimo con seminari e workshop in diverse località dell'isola. Si tratta di quattro percorsi formativi di agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana rivolti a giovani, donne, soggetti svantaggiati e immigrati al fine di creare professionalità specializzate

nella gestione di imprese agricole multifunzionali (anche con riguardo all'accoglienza turistica e al turismo rurale), nella trasformazione dei prodotti agrumicoli, nella manutenzione degli agrumeti sino alla creazione di coop che possano avviare queste attività in proprio o offrire servizi alla filiera.

«Il progetto "Social Farming" è un'iniziativa di "agricoltura sociale" che nasce per unire le esigenze di personale specializzato del comparto agrumicolo a quelle della coesione sociale - ha spiegato Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi di Sicilia -. Un'iniziativa che rientra a pieno titolo nelle finalità istituzionali del Distretto e che punta a rafforzare e consolidare il comparto».

L'assessore regionale alla Formazione, Bruno Marziano, ha annunciato che «la Sicilia adesso sarà dotata di un sistema di certificazione delle compe-

tenze e anche i corsi attivati nell'ambito del progetto Social Farming potranno avere la certificazione e permettere ai tirocinanti di ricevere un attestato con validità in tutto il territorio nazionale».

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, è necessario un «Piano Agrumi che l'assessorato all'Agricoltura intende predisporre per dare alla filiera una strategia e una programmazione unica e condivisa che possa rendere il comparto competitivo. Abbiamo già pronto - ha aggiunto Cracolici - il testo sulla legge per l'agricoltura sociale e a breve lo porteremo all'Ars».

Giuseppe Rallo, consigliere delegato di Arces, ha aggiunto: «Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto "Social Farming" con l'Alta Scuola di Arces, perché riteniamo l'agroalimentare una fondamentale leva di sviluppo del nostro territorio».

Social farming: la Coca-Cola punta sugli agrumi siciliani

di GIOIA SGARLATA

20 maggio 2016



Sviluppo e coesione sociale. E' Social farming, il progetto del distretto Agrumi di Sicilia e dell'Alta scuola di formazione ARCES che mira a formare figure specializzate lungo tutta la filiera agrumicola puntando sulle fasce più deboli: giovani, donne, migranti e soggetti svantaggiati. Un progetto dal nome evocativo, interamente finanziato dalla Fondazione Coca-Cola che lo ha scelto tra decine di proposte arrivate da tutta Italia. Duecento cinquanta mila euro l'investimento che servirà non solo all'organizzazione e allo svolgimento dei corsi di formazione ma anche a 8 seminari aperti al pubblico sui

temi nevralgici per l'agricoltura 2.0: dal web marketing ai marchi di qualità, alle culture biologiche, fino alla psicologia della cooperazione. Previsti, inoltre: stage in azienda, la creazione di un portale su cui caricare i profili delle figure formate e un accompagnamento alla creazione di nuove cooperative.

"Il comparto agricolo siciliano - dice Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi di Sicilia - rappresenta il 51 per cento della produzione italiana. Spesso però mancano professioni specializzate e, soprattutto, manca la capacità di fare sistema. Il progetto mira a superare questi punti di debolezza". Un percorso di 240 ore di lezioni e incontri che coinvolgerà 200 persone. Quattro i corsi: tecniche agrumicole, la cooperazione nella filiera agrumicola, imprese multifunzionali (agriturismi, turismi rurali, diversificazione dell'attività), Conservazione, lavorazione e confezionamento degli agrumi e dei loro derivati.

"Quello agroalimentare - dice Giuseppe Rallo, Consigliere delegato di ARCES - è un settore in cui crediamo molto e su cui abbiamo investito organizzando vari Master. Al pari del turismo e dei beni culturali è una leva di sviluppo fondamentale per il nostro territorio". Per Coca Cola Foundation - dice Vittorio Cino, Direttore Comunicazione e Relazioni Istituzionali Coca-Cola Italia - si tratta di un investimento sociale che guarda al futuro. Crediamo nelle potenzialità della Sicilia. Qui abbiamo uno dei nostri stabilimenti più innovativi e Coca Cola da sola acquista il 18 per cento del succo concentrato industriale prodotto sull'Isola. Per noi è un contributo a creare professionalità sempre più capaci ed esperte per il territorio".

La partecipazione ai corsi è gratuita. I bandi per partecipare saranno pubblicati online sui siti dell'ARCES (www.arces.it) e del Distretto degli Agrumi

(www.distrettoagrumsicilia.it) via il 26 maggio da Palermo. Le altre sedi sono: Ribera, Siracusa, Catania, Barcellona Pozzo di Gotto.

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (ativo)

Cerca

ARCES

EBOOK

Architettura della comunicazione di Federico Badaloni

LIBRI E EBOOK

Il mistero della signora di Fano di Antonio Miranda

La rivoluzione del libro che

stage in azienda, la

di stampi in 3D

e un accompagnamento

vendi e guadagna

Guide alla scrittura

Concorsi letterari e

iniziative per autori e lettori



Formazione, presentato Social Farming

giovedì, 19 maggio 2016 **Formazione & saperi**

GIORGIO LIVIGNI



2122

21 ore

Condividi:



Diventa Avvocato Spagna

Formazione e coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione per sostenere il comparto agricolo siciliano. È questa l'anima del progetto "Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agricola Sicilia", presentato oggi a Palermo e promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia, dell'Alta Scuola ARCES con il contributo di The Coca-Cola Foundation. Sono intervenuti gli assessori regionali all'Agricoltura, Antonello Cracolici e all'Istruzione e Formazione professionale, Bruno Marziano. Il progetto prenderà il via dal 26 maggio con una serie di seminari e workshop in diversi punti della siciliana rivolti a giovani, donne, soggetti svantaggiati e immigrati al fine di creare professionalità specializzate nella gestione di imprese agricole multifunzionali (anche con riguardo all'accoglienza turistica e al turismo rurale), nella trasformazione dei prodotti agricoli a livello industriale o artigianale, nella manutenzione degli agrumi sino alla creazione di cooperative che possano avviare queste attività in proprio o offrire servizi alla filiera. Il progetto "Social Farming", 240 ore di formazione destinata a circa 200 soggetti, per due edizioni di ogni percorso formativo, offrirà anche una piattaforma informatica per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro che permetterà agli imprenditori del settore di avvalersi delle professionalità formate. L'iscrizione ai corsi, gratuita, permetterà di apprendere a 360° la gestione di un nuovo modello di business sostenibile e innovativo nel comparto agricolo siciliano, che ancora oggi rappresenta il 51% della produzione italiana del settore.

«Il progetto 'Social Farming' è un'iniziativa di 'agricoltura sociale' e nasce dall'idea di unire le esigenze di personale specializzato del comparto agricolo a quelle della coesione sociale - ha spiegato Federica Argentati, Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Un'iniziativa che rientra a pieno titolo nelle finalità istituzionali del Distretto e che punta a rafforzare e consolidare il comparto creando impresa e manodopera specializzata coinvolgendo fasce sociali deboli, ma molto dinamiche: donne, giovani e soggetti svantaggiati, compresi i migranti. Soggetti che solo con una adeguata formazione possono avere un'opportunità: trovare occupazione, diventare piccoli imprenditori nei servizi connessi e nella filiera ed essere un elemento di stimolo alla crescita dell'intero comparto».

aggiunto: «Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto 'Social Farming', che vede impegnata l'Alta Scuola di Arces, perché riteniamo il settore agroalimentare una fondamentale leva di sviluppo del nostro territorio, al pari del turismo e dei beni culturali, sui cui applicare le nostre attività di formazione. In questi due ultimi ambiti, infatti, abbiamo già attivato due master, quello in Hospitality Management, Food and Beverage, giunto ormai alla terza edizione e quello in Beni Culturali. Questa nuova opportunità di offrire una formazione altamente qualificata nel settore dell'agroalimentare si intreccia e si aggiunge in modo del tutto naturale ai percorsi già attivi. Un ambito di sviluppo senza dubbio da 'coltivare'».

I dati statistici dicono infatti che donne e giovani sono i protagonisti della trasformazione che oggi coniuga agricoltura e società: sono stati quasi 17 mila gli under 30 che hanno avviato un'impresa agricola in Italia, con il contributo del 18,3% di giovanissimi nella creazione di start-up nell'agroalimentare e del 14,9% in agricoltura. E sono le donne a incarnare, più degli uomini, il modello di impresa agricola multifunzionale (fattorie didattiche, agriturismi, attività ricreative e sociali) e di prima trasformazione dei prodotti agricoli. Inoltre, secondo i dati IRES-CGIL 2013, in Sicilia le donne imprenditrici in agricoltura sono il 31,18% degli imprenditori agricoli e nel Catanese, area maggiormente vocata agli agrumi, le donne imprenditrici sono il 28,67% della categoria.

«The Coca-Cola Foundation ha scelto di credere nel valore e nel potenziale della Sicilia investendo in questo territorio e sostenendo un progetto del Distretto Agrumi di Sicilia e di Arces per favorire lo sviluppo e l'emancipazione dei soggetti più deboli» ha dichiarato Vittorio Cino, Direttore Comunicazione e Relazioni Istituzionali Coca-Cola contribuire a creare professionalità sempre più capaci ed esperte anche con l'aiuto delle aziende dell'Isola».

«La Sicilia da domani, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sarà finalmente dotata di un sistema di certificazione delle competenze - ha detto l'Assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale, Bruno Marziano - e anche i corsi attivati nell'ambito del progetto Social Farming potranno avere la certificazione. L'assessorato è assolutamente disponibile a collaborare in tal senso».

«Un plauso al progetto Social Farming e al Distretto Agrumi di Sicilia e alla capacità di fare rete - ha affermato l'Assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici -. È necessario che questo emerga anche nel Piano Agrumi che l'Assessorato all'Agricoltura, di concerto con la filiera, intende predisporre per dare alla stessa filiera agricola una strategia e una programmazione unica e condivisa che possa rendere il comparto davvero competitivo all'esterno del nostro territorio. Inoltre, abbiamo già pronto il testo sulla legge per l'Agricoltura sociale e a breve lo porteremo in Assemblea regionale».

artigianali di trasformazione degli agrumi stessi (marmellate e succhi freschi, ma anche oli essenziali e distillati per l'industria cosmetica).

C) "Tecniche di coltivazione di un agrumeto": formazione di manodopera specializzata nella cura degli agrumeti, percorso formativo indirizzato in particolare ai giovani immigrati, approfondendo "sul campo" tecniche di potatura, irrigazione, concimazione e raccolta con l'obiettivo della qualità e della sostenibilità ambientale.

D) "La cooperazione nella filiera agricola": accompagnamento alla costituzione di cooperative formate dai soggetti interessati alla formazione, per la gestione di imprese agricole multifunzionali, per la gestione di attività di trasformazione degli agrumi per il mercato agroalimentare e per quello della medicina naturale e della cosmesi, per la fornitura di servizi di raccolta, potatura, concimazione e manutenzione degli agrumeti.

Per maggiori informazioni sui corsi visitare:
www.distrettoagrumidisicilia.it - www.arces.it

Ti potrebbero interessare anche:

A Mazara la segretaria particolare del Sindaco guadagna 76.000 euro l'anno...

A scuola di coltivazione d'agrumi Corsi gratuiti di agricoltura sociale

MASSIMO GUCCIARDO //MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/MASSIMO-GUCCIARDO-2/ 19 MAGGIO 2016

FORMAZIONE E LAVORO (/categorie/formazione-e-lavoro/) – Il collegio universitario Arces e il Distretto Sicilia istituiscono quattro percorsi formativi per categorie deboli allo scopo di promuovere un tipo di agricoltura sostenibile e socialmente inclusiva. «Un punto nodale saranno gli stage all'interno delle aziende della filiera»

Complessivamente 240 ore di lezione, 120 soggetti ammessi, quattro offerte formative, zero euro di iscrizione. Questi i numeri che caratterizzano il progetto *Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia*, promosso dall'ente morale no profit Arces (Collegio universitario di merito riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione) e dal **Distretto Agrumi di Sicilia** – ente che riunisce 138 soggetti operanti nella filiera agrumicola regionale –, con il contributo di *The Coca-Cola Foundation*.

Si tratta di **quattro diversi corsi**, tutti legati ai vari aspetti della filiera degli agrumi, che sono rivolti a **donne, immigrati, giovani e persone diversamente abili**. *Social farming* è un termine che unisce l'agricoltura con l'inclusione sociale, e in questo caso specifico fa leva sul prodotto siciliano per eccellenza, gli agrumi: **dall'arancia rossa catanese a quella gialla di Ribera**, dai limoni della fascia ionica al mandarino tardivo di Ciaculli. Una filiera che copre il **60 per cento della produzione nazionale** (circa 94mila ettari coltivati), con – secondo dati Istat 2011 – 18,5 milioni di quintali e un ricavato annuo di 677 milioni di euro. Ma l'andamento risente di molti fattori interni ed esterni.

Nello specifico si inizierà il **26 maggio** con una serie di seminari ad accesso libero nella sede del collegio universitario Arces di **Palermo**, ed altre sedi a **Catania, Siracusa, Ribera, Barcellona Pozzo di Gotto**. Entro fine giugno partiranno, a distanza di 15 giorni l'uno dall'altro, i corsi dedicati a **Multifunzionalità dell'impresa agricola (agriturismi, turismi rurali, diversificazione dell'attività) con approccio di turismo relazionale integrato, Conservazione e trasformazione degli agrumi e dei loro derivati, Tecniche di coltivazione di un agrumeto e La cooperazione nella filiera agrumicola**. Per ognuno di questi è prevista la partecipazione di 15 soggetti tra **quelli che avranno aderito al bando che sarà pubblicato a breve sui siti web dell'Arces e del Distretto degli agrumi**. Il singolo corso è composto da 30 ore tra lezioni e pratica e durerà poco meno di tre settimane. Terminata la prima tornata, i corsi saranno ripetuti per concludersi comunque entro dicembre.

«Un punto nodale – spiega **Federica Argentati**, presidente del Distretto – saranno gli **stage all'interno delle aziende** della filiera. Il progetto rientra a pieno titolo nelle nostre finalità istituzionali e punta a rafforzare e consolidare il comparto creando impresa e manodopera specializzata coinvolgendo **fasce sociali deboli**, ma molto dinamiche, che **solo con una adeguata formazione possono avere un'opportunità**».

L'agricoltura suscita di nuovo un forte appeal specie tra giovani e donne, visto che negli ultimi anni quasi 17mila under 30 hanno avviato un'attività agricola in Italia, mentre – secondo dati Cgil del 2013 – in questo settore quasi un **imprenditore su tre è donna** (il 31,18 per cento).

«**L'agroalimentare** – osserva **Giuseppe Rallo**, consigliere delegato di Arces – è una **fondamentale leva di sviluppo del nostro territorio, al pari del turismo e dei beni culturali**, ambiti nei quali abbiamo già attivato collaborazioni con l'Università degli Studi di Palermo e la Florida International University di Miami. L'Arces vuole favorire lo sviluppo autocentrato della Sicilia attraverso la formazione di una nuova classe dirigente fortemente ancorata al territorio».

Sarà anche approntata sul sito web del *social farming* una **piattaforma informatica per far incrociare le nuove professionalità** coltivate da questo progetto **con le offerte di lavoro provenienti dagli imprenditori del settore**. Il progetto è sostenuto finanziariamente da *The Coca-Cola Foundation*, ente no-profit creato dalla multinazionale delle bibite: «**Coca Cola** – sottolinea **Vittorio Cino**, direttore Comunicazione e relazioni istituzionali – **acquista il 18 per cento del succo d'arancia concentrato siciliano**, e vuole contribuire a creare professionalità sempre più capaci ed esperte».

[Mostra Commenti](#)

[Contatti \(/meridionews.it/chi-siamo/\)](#) | [Pubblicità \(/meridionews.it/pubblicita/\)](#)

Meridionews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)
w.su.siti.web.dell.Arces.e.del.Distretto.degli.agrumi. Il singolo corso è composto da 30 ore tra lezioni e pratica e durerà poco meno di tre settimane. Terminata la prima tornata, i corsi saranno ripetuti per concludersi comunque entro dicembre.

Ho capito, accetto

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Ok

CRONACA

Agricoltura: nasce 'Social Farming', il progetto per gli agrumi siciliani

Palermo, 19 mag. (AdnKronos) - Formazione e coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione per sostenere il comparto agrumicolo siciliano. E' questa l'anima del progetto 'Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia' presentato oggi, a Palermo, alla presenza degli assessori regionali all'Agricoltura Antonello Cracolici e alla Formazione professionale Bruno Marziano. Promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'Alta Scuola Arces, con il contributo di The Coca-Cola Foundation, il progetto prenderà il via il 26 maggio con una serie di seminari e workshop in diverse località dell'isola.

Previsi quattro i percorsi formativi di agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana rivolti a giovani, donne, soggetti svantaggiati e immigrati al fine di creare professionalità specializzate nella gestione di imprese agricole multifunzionali (anche con riguardo all'accoglienza turistica e al turismo rurale), nella trasformazione dei prodotti agrumicoli a livello industriale o artigianale, nella manutenzione degli agrumeti sino alla creazione di cooperative che possano avviare queste attività in proprio o offrire servizi alla filiera. 'Social Farming' offrirà anche una piattaforma informatica per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro che permetterà agli imprenditori del settore di avvalersi delle professionalità formate. L'iscrizione ai corsi è gratuita.

Red Cross



Your support brings hope. Donate today.

1



Come giudichi la carriera politica di Pannella?

45.1

© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali pubblicati nel presente giornale sono espressamente riservate



LAVORO. Nasce un progetto rivolto ai giovani per aiutarli a diventare produttori agricoli. Priorità a donne e migranti



CORSI DI FORMAZIONE PER COLTIVARE AGRUMI

«Social Farming» è promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'Alta Scuola Arces, con il contributo di The Coca Cola Foundation. Il 26 maggio a Palermo il primo seminario aperto a tutti.

Francesco Sicilia
PALERMO

●●● Opportunità nell'agrumicoltura per giovani, donne, soggetti svantaggiati e migranti. Le offre «Social Farming», un progetto costituito da corsi di agricoltura sociale per creare professionalità adatte a ogni fase della filiera. Dalla manutenzione degli agrumi, alla trasformazione di arance, limoni e mandarini, alla gestione di imprese agricole. L'iniziativa è stata presentata ieri a Palermo, nella sede dell'Arces, alla presenza degli assessori regionali all'Agricoltura, Antonello Cracolici e all'Istruzione e formazione, professionale Bruno Marziano. Primo appuntamento il 26 maggio col primo degli otto seminari aperti a tutti. «Social Farming» è promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'Alta Scuola Arces, con il contributo di The Co-

ca Cola Foundation.

Il colosso americano delle bibite acquista in Sicilia gran parte del concentrato di agrumi per produrre la Fanta. «Abbiamo scelto l'Isola» spiega Vittorio Cino, direttore Comunicazione e relazioni istituzionali Coca-Cola Italia – perché vogliamo contribuire all'emancipazione dei soggetti più deboli e a creare professionalità sempre più capaci ed esperte anche con l'aiuto delle aziende siciliane.

Quattro i corsi, per ognuno sono previsti 15 partecipanti e 60 ore di formazione fra teoria e stage. Di ogni corso si faranno due edizioni. Sedi: Palermo, Catania, Siracusa, Ribera, Barcellona Pozzo di Gotto. Centri scelti non a caso. A Palermo si coltiva il mandarino tardivo di Giaculli che ha avviato la procedura per il riconoscimento del marchio Igp così come il limone dell'Etna prodotto a Catania e dintorni. Sono già Igp, invece, il limone di Siracusa, l'arancia rossa di Sicilia e il limone interdonato che «nasce» nella fascia ionica del Messinese. Del «bollino» Dop si frega invece l'arancia di Ribera.

Il corso sulle «Tecniche di colti-

vazione di un agrumeto» è indirizzato in particolare ai giovani migranti, compresi i minori non accompagnati richiedenti asilo. Saranno approfondite «sul campo» tecniche di potatura, irrigazione, concimazione e raccolta dando priorità a qualità e sostenibilità ambientale. «Conservazione e trasformazione degli agrumi» e «loro derivati» mira alla formazione di mandopera da impiegare «per la lavorazione degli agrumi nei magazzini di confezionamento e nei laboratori artigianali dove si realizzano marmellate, succhi freschi, ma an-

che oli essenziali e prodotti per l'industria cosmetica. «La cooperazione nella filiera agrumicola» è dedicato a coloro che volessero costituire una cooperativa. «Multifunzionalità dell'impresa agricola» si occuperà della diversificazione dell'attività con particolare attenzione ad agriturismo, turismo rurale e gastronomia.

«Il 60% degli agrumeti italiani» afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia – è nell'Isola, ma alla nostra regione manca ancora una strategia condivisa. La filiera è disaggregata

e Social Farming punta anche alla coesione sociale». Per Giuseppe Rallo, consigliere delegato di Arces «il settore agroalimentare rappresenta una fondamentale leva di sviluppo del nostro territorio, al pari del turismo e dei beni culturali, su cui applicare le nostre attività di formazione».

L'assessore Marziano fa sapere che «Social Farming potrà dotarsi del sistema di certificazione delle competenze». Uno strumento appena varato che dà valore anche fuori dai confini regionali alla formazione professionale svolta in Si-

cilia. «Plaudo al progetto, al Distretto Agrumi di Sicilia e alla capacità di fare rete» – afferma l'assessore Cracolici –. È necessario che questo emerga anche nel Piano agrumi che l'assessorato all'Agricoltura, di concerto con la filiera, intende predisporre per dare alla stessa filiera agrumicola una strategia e una programmazione unica e condivisa che possa rendere il comparto davvero competitivo all'esterno del nostro territorio». Per partecipare ai corsi saranno pubblicati gli avvisi sui siti www.distrettoagrumi-sicilia.it e www.arcas.it. (19967)

Agroalimentare: al via progetto formativo su agrumi siciliani

Postato da Economia Sicilia il 19/05/16

TOP

OFFERTA VALIDA SINO AL 31/03/2016.
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

ESEMPIO ALLA DATA DEL 08/10/2015:
 MUTUO € 100.000, DURATA 20 ANNI.
 PER TUTTE LE RESTANTI
 CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI
 SI RINVIA AL FOGLIO INFORMATIVO
 DISPONIBILE PRESSO LE FILIALI E SUL SITO
WWW.BANCASANTANGELO.COM

BPSA

Formazione e coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione per sostenere il comparto agricolo siciliano. È questo lo spirito del progetto 'Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia', presentato oggi a Palermo, alla presenza degli assessori regionali Cracolici e Marziano, promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'Alta Scuola Arces, con il contributo di The Coca-Cola Foundation. Il progetto si articola in quattro percorsi formativi rivolti a giovani, donne, soggetti svantaggiati e immigrati al fine di creare professionalità specializzate nella gestione di imprese agricole multifunzionali, nella trasformazione dei prodotti agrumicoli a livello industriale o artigianale, nella manutenzione degli agrumeti, sino alla creazione di cooperative che possano avviare queste attività in proprio o offrire servizi alla filiera. Social Farming prenderà il via il 26 maggio con una serie di seminari e workshop in diverse località della Sicilia e offrirà anche una piattaforma informatica per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'iscrizione ai corsi è gratuita.

"Un'iniziativa che rientra a pieno titolo nelle finalità istituzionali del Distretto e che punta a rafforzare il comparto, creando impresa e manodopera specializzata, coinvolgendo fasce sociali deboli, ma molto dinamiche", ha spiegato Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia. "La Sicilia, da domani, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sarà finalmente dotata di un sistema di certificazione delle competenze - ha aggiunto l'assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale, Bruno Marziano - e anche i corsi attivati nell'ambito del progetto Social Farming potranno avere la certificazione. L'assessorato è assolutamente disponibile a collaborare in tal senso". Soddisfazione ha espresso anche l'assessore all'Agricoltura, Antonello Cracolici: "Un plauso al progetto Social Farming e al Distretto Agrumi di Sicilia e alla capacità di fare rete. È necessario - ha concluso - che questo emerga anche nel Piano Agrumi che l'Assessorato all'Agricoltura intende predisporre per dare alla stessa filiera agrumicola una strategia che possa rendere il comparto davvero competitivo all'esterno del nostro territorio". (ITALPRESS)

Potrebbero interessarti anche:



Agrumeti caratteristici, approvato testo unificato tutela



Distretto agrumi: "troppa deregulation, filiera in crisi"



Agroindustria, le industrie di trasformazione dicono "no" all'aumento della quota di succo di arance nelle bibite



Distretto Agrumi Sicilia, rinnovato il cda. Riconfermati i vertici



AGRUMI: mondo della ricerca e filiera agrumicola insieme per strategie Fondi UE 2014-2020

Ricerca per:

Ads by google

VARCA LA SOGLIA
 E RICEVI IL TUO SCONTO

SPESA
 250 € - 399 €

VOUCHER
-15%

STRISCIONI E MICROFORATORI



pixartprinting

SOLDI & DINTORNI

TUTTI I GIORNI SU SICILIAPRESS

CH. 195 E 511

ORE 14:30 E 21:30

L'Applicazione Italtpress ti informa



Recenti da Video Gallery



Venerdì 20 Maggio 2016

MERCATI & IMPRESE

Formazione e agricoltura sociale per gli agrumi di Sicilia

Formazione e coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione per sostenere il comparto agrumicolo siciliano. E' questa l'anima del progetto "Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia", presentato ieri a

Palermo e promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia, dell'Alta Scuola Arces con il contributo di The Coca-Cola Foundation. Sono intervenuti gli assessori regionali all'Agricoltura, Antonello Cracolici e all'Istruzione e Formazione professionale, Bruno Marziano.

Il progetto prenderà il via dal **26 maggio** con una serie di seminari e workshop in diverse località della Sicilia.

Il progetto si articola in quattro percorsi formativi di agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana rivolti a giovani, donne, soggetti svantaggiati e immigrati al fine di creare professionalità specializzate nella gestione di imprese agricole multifunzionali (anche con riguardo all'accoglienza turistica e al turismo rurale), nella trasformazione dei prodotti agrumicoli a livello industriale o artigianale, nella manutenzione degli agrumeti sino alla creazione di cooperative che possano avviare queste attività in proprio o offrire servizi alla filiera.

Il progetto "Social Farming", 240 ore di formazione destinata a circa 200 soggetti, per due edizioni di ogni percorso formativo, offrirà anche una piattaforma informatica per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro che permetterà agli imprenditori del settore di avvalersi delle professionalità formate. L'iscrizione ai corsi, gratuita, permetterà di apprendere a 360° la gestione di un nuovo modello di business sostenibile e innovativo nel comparto agrumicolo siciliano, che ancora oggi rappresenta il 51% della produzione italiana del settore.

"Il progetto 'Social Farming' è un'iniziativa di agricoltura sociale e nasce dall'idea di unire le esigenze di personale specializzato del comparto agrumicolo a quelle della coesione sociale – ha spiegato **Federica Argentati**, Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - Un'iniziativa che rientra a pieno titolo nelle finalità istituzionali del Distretto e che punta a rafforzare e consolidare il comparto creando impresa e manodopera specializzata coinvolgendo fasce sociali deboli, ma molto dinamiche: donne, giovani e soggetti svantaggiati, compresi i migranti. Soggetti che solo con una adeguata formazione possono avere un'opportunità: trovare occupazione, diventare piccoli imprenditori nei servizi connessi e nella filiera ed essere un elemento di stimolo alla crescita dell'intero comparto".

Giuseppe Rallo, Consigliere delegato di Arces, ha aggiunto: "Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto 'Social Farming', che vede impegnata l'Alta Scuola di Arces, perché riteniamo il settore agroalimentare una fondamentale leva di sviluppo del nostro territorio, al pari del turismo e dei beni culturali, su cui applicare le nostre attività di formazione. In questi due ultimi ambiti, infatti, abbiamo già attivato due master, quello in Hospitality Management, Food and Beverage, giunto ormai alla terza edizione e quello in Beni Culturali. Questa nuova opportunità di offrire una formazione altamente qualificata nel settore dell'agroalimentare si intreccia e si aggiunge in modo del tutto naturale ai percorsi già attivi. Un ambito di sviluppo senza dubbio da coltivare".

I dati statistici dicono infatti che donne e giovani sono i protagonisti della trasformazione che oggi coniuga agricoltura e società: sono stati quasi 17 mila gli under 30 che hanno avviato un'impresa agricola in Italia, con il contributo del 18,3% di giovanissimi nella creazione di start-up nell'agroalimentare e del 14,9% in agricoltura. E sono le donne a incambrare, più degli uomini, il modello di impresa agricola multifunzionale (fattorie didattiche, agriturismi, attività ricreative e sociali) e di prima trasformazione dei prodotti agricoli. Inoltre, secondo i dati IRES-CGIL 2013, in Sicilia le donne imprenditrici in agricoltura sono il 31,18% degli imprenditori agricoli e nel Catanese,

direttamente il succo d'arancia concentrato, vuole contribuire a creare professionalità sempre più capaci ed esperte anche con l'aiuto delle aziende dell'isola".

"La Sicilia da domani, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sarà finalmente dotata di un sistema di certificazione delle competenze – ha detto l'Assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale, **Bruno Marziano** – e anche i corsi attivati nell'ambito del progetto Social Farming potranno avere la certificazione. L'assessorato è assolutamente disponibile a collaborare in tal senso".

"Un plauso al progetto Social Farming e al Distretto Agrumi di Sicilia e alla capacità di fare rete – ha affermato l'Assessore regionale all'Agricoltura, **Antonello Cracolici** – E' necessario che questo emerga anche nel Piano Agrumi che l'Assessorato all'Agricoltura, di concerto con la filiera, intende predisporre per dare alla stessa filiera agrumicola una strategia e una programmazione unica e condivisa che possa rendere il comparto davvero competitivo all'esterno del nostro territorio. Inoltre, abbiamo già pronto il testo sulla legge per l'Agricoltura sociale e a breve lo porteremo in Assemblea regionale".

Questi i quattro percorsi formativi previsti dal progetto "Social Farming":

A) "Multifunzionalità dell'impresa agricola (agriturismi, turismo rurale, diversificazione dell'attività) con approccio di turismo relazionale integrato": attività formative che verteranno su agricoltura e turismo, sino alla gastronomia (tradizioni culinarie siciliane legate agli agrumi).

B) "Conservazione e trasformazione degli agrumi e dei loro derivati": formazione di manodopera specializzata per la lavorazione degli agrumi nei magazzini di confezionamento e per i laboratori artigianali di trasformazione degli agrumi stessi (marmellate e succhi freschi, ma anche oli essenziali e distillati per l'industria cosmetica).

C) "Tecniche di coltivazione di un agrumeto": formazione di manodopera specializzata nella cura degli agrumeti, percorso formativo indirizzato in particolare ai giovani immigrati, approfondendo "sul campo" tecniche di potatura, irrigazione, concimazione e raccolta con l'obiettivo della qualità e della sostenibilità ambientale.

D) "La cooperazione nella filiera agrumicola": accompagnamento alla costituzione di cooperative formate dai soggetti interessati dalla formazione, per la gestione di imprese agricole multifunzionali, per la gestione di attività di trasformazione degli agrumi per il mercato agroalimentare e per quello della medicina naturale e della cosmesi, per la fornitura di servizi di raccolta, potatura, concimazione e manutenzione degli agrumeti.

Per maggiori informazioni sui corsi visitare: www.distrettoagrumidisicilia.it - www.arces.it

Fonte: Ufficio Stampa Distretto Agrumi di Sicilia

AL VIA I PERCORSI FORMATIVI

Social farming, come trovare lavoro nella filiera degli agrumi

Diventa Abogado in Spagna

Evita il Difficile e Macchinoso Esame d'Avvocato Spagnolo, Contatta



AGRICOLTURA 19 maggio 2016

Mi piace Condividi 3 Condividi 0 Tweet

di Redazione



Formazione e coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione per sostenere il comparto agricolo siciliano. E' questa l'anima del progetto "Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia", presentato oggi a Palermo e promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia, dell'Alta Scuola ARCES con il contributo di The Coca-Cola Foundation. Sono intervenuti gli assessori regionali all'Agricoltura, Antonello Cracolici e all'Istruzione e Formazione professionale, Bruno Marziano.

Il progetto prenderà il via dal 26 maggio con una serie di seminari e workshop in diverse località della Sicilia.

Il progetto si articola in quattro percorsi formativi di agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana rivolti a giovani, donne, soggetti svantaggiati e immigrati al fine di creare professionalità specializzate nella gestione di imprese agricole multifunzionali (anche con riguardo all'accoglienza turistica e al turismo rurale), nella trasformazione dei prodotti agrumicoli a livello industriale o artigianale, nella manutenzione degli agrumeti sino alla creazione di cooperative che possano avviare queste attività in proprio o offrire servizi alla filiera.

Il progetto "Social Farming", 240 ore di formazione destinata a circa 200 soggetti, per due edizioni di ogni percorso formativo, offrirà anche una piattaforma informatica per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro che permetterà agli imprenditori del settore di avvalersi delle professionalità formate. L'iscrizione ai corsi, gratuita, permetterà di apprendere a 360° la gestione di un nuovo modello di business sostenibile e innovativo nel comparto agrumicola siciliano, che ancora oggi rappresenta il 51% della produzione italiana del settore.

«Il progetto "Social Farming" è un'iniziativa di 'agricoltura sociale' e nasce dall'idea di unire le esigenze di personale specializzato del comparto agrumicola a quelle della coesione sociale – ha spiegato Federica Argentati, Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Un'iniziativa che rientra a pieno titolo nelle finalità istituzionali del Distretto e che punta a rafforzare e consolidare il comparto creando impresa e manodopera specializzata coinvolgendo fasce sociali deboli, ma molto dinamiche: donne, giovani e soggetti svantaggiati, compresi i migranti. Soggetti che solo con una adeguata formazione possono avere un'opportunità: trovare occupazione, diventare piccoli imprenditori nei servizi connessi e nella filiera ed essere un elemento di stimolo alla crescita dell'intero comparto».

Giuseppe Rallo, Consigliere delegato di ARCES, ha aggiunto: «Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto 'Social Farming', che vede impegnata l'Alta Scuola di Arces, perché riteniamo il settore agroalimentare una fondamentale leva di sviluppo del nostro territorio, al pari del turismo e dei beni culturali, su cui applicare le nostre attività di formazione. In questi due ultimi ambiti, infatti, abbiamo già attivato due master, quello in Hospitality Management, Food and Beverage, giunto ormai alla terza edizione e quello in Beni Culturali. Questa nuova opportunità di offrire una formazione altamente qualificata nel settore dell'agroalimentare si intreccia e si aggiunge in modo del tutto naturale ai percorsi già attivi. Un ambito di sviluppo senza dubbio da 'coltivare'».

I dati statistici dicono infatti che donne e giovani sono i protagonisti della trasformazione che oggi coniuga agricoltura e società: sono stati quasi 17 mila gli under 30 che hanno avviato un'impresa agricola in Italia, con il contributo del 18,3% di giovanissimi nella creazione di start-up nell'agroalimentare e del 14,9% in agricoltura. E sono le donne a incambrare, più degli uomini, il modello di impresa agricola multifunzionale (fattorie didattiche, agriturismi, attività ricreative e sociali) e di prima trasformazione dei prodotti agricoli. Inoltre, secondo i dati IRES-CGIL 2013, in Sicilia le donne imprenditrici in agricoltura sono il 31,18% degli imprenditori agricoli e nel Catanese, area maggiormente vocata agli agrumi, le donne imprenditrici sono il 28,67% della categoria.

«The Coca-Cola Foundation ha scelto di credere nel valore e nel potenziale della Sicilia investendo in questo territorio e sostenendo un progetto del Distretto Agrumi di Sicilia e di Arces per favorire lo sviluppo e l'emancipazione dei soggetti più deboli» ha dichiarato Vittorio Cino, Direttore Comunicazione e Relazioni Istituzionali Coca-Cola Italia. «Coca-Cola, che in Sicilia acquista direttamente il succo d'arancia concentrato, vuole contribuire a creare professionalità sempre più capaci ed esperte anche con l'aiuto delle aziende dell'isola».

«La Sicilia da domani, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sarà finalmente dotata di un sistema di certificazione delle competenze – ha detto l'Assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale, Bruno Marziano – e anche i corsi attivati nell'ambito del progetto Social Farming potranno avere la certificazione. L'assessorato è assolutamente disponibile a collaborare in tal senso».

«Un plauso al progetto Social Farming e al Distretto Agrumi di Sicilia e alla capacità di fare rete – ha affermato l'Assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici -. E' necessario che questo emerga anche nel Piano Agrumi che l'Assessorato all'Agricoltura, di concerto con la filiera, intende predisporre per dare alla stessa filiera agrumicola una strategia e una programmazione unica e condivisa che possa rendere il comparto davvero competitivo all'esterno del nostro territorio. Inoltre, abbiamo già pronto il testo sulla legge per l'Agricoltura sociale e a breve lo porteremo in Assemblea regionale».

Questi i quattro percorsi formativi previsti dal progetto "Social Farming":

A) "Multifunzionalità dell'impresa agricola (agriturismi, turismo rurali, diversificazione dell'attività) con approccio di turismo relazionale integrato": attività formative che verteranno su agricoltura e turismo, sino alla gastronomia (tradizioni culinarie siciliane legate agli agrumi).

B) "Conservazione e trasformazione degli agrumi e dei loro derivati": formazione di manodopera specializzata per la lavorazione degli agrumi nei magazzini di confezionamento e per i laboratori artigianali di trasformazione degli agrumi stessi (marmellate e succhi freschi, ma anche oli essenziali e distillati per l'industria cosmetica).

C) "Tecniche di coltivazione di un agrumeto": formazione di manodopera specializzata nella cura degli agrumeti, percorso formativo indirizzato in particolare ai giovani immigrati, , approfondendo "sul campo" tecniche di potatura, irrigazione, concimazione e raccolta con l'obiettivo della qualità e della sostenibilità ambientale.

D) "La cooperazione nella filiera agrumicola": accompagnamento alla costituzione di cooperative formate dai soggetti interessati dalla formazione, per la gestione di imprese agricole multifunzionali, per la gestione di attività di trasformazione degli agrumi per il mercato agroalimentare e per quello della medicina naturale e della cosmesi, per la fornitura di servizi di raccolta, potatura, concimazione e

Distretto agrumi Sicilia lancia Social Farming

A Palermo il 19 maggio presentato il progetto di formazione per giovani, donne e soggetti svantaggiati che ha tra gli obiettivi la crescita della filiera agrumicola e l'inclusione sociale



di Mimmo Pelagalli



Presentazione di Social Farming ieri in conferenza stampa: Federico Quaranta, giornalista, Federica Argentati, presidente Distretto agrumi Sicilia, Nino Amadore, giornalista, Giuseppe Rallo per Arces e Vittorio Cino per Coca Cola
Fonte immagine: © Distretto Agrumi di Sicilia

Formazione e coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione per sostenere il comparto agrumicola siciliano. È questa l'anima del progetto "Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia", presentato ieri a Palermo e promosso dal Distretto agrumi di Sicilia, dell'Alta Scuola Arces con il contributo di The Coca-Cola Foundation. È intervenuto, tra gli altri, l'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, che ha annunciato la prossima presentazione all'Assemblea regionale Siciliana del testo di legge sull'agricoltura sociale.

Il progetto prenderà il via dal 26 maggio con una serie di seminari e workshop in diverse località della Sicilia. Social Farming si articola in quattro percorsi formativi di agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana rivolti a giovani, donne, soggetti svantaggiati e immigrati al fine di creare professionalità specializzate nella gestione di imprese agricole multifunzionali (anche con rieuro al'accoglienza turistica e al turismo rurale), nella trasformazione dei prodotti agrumicoli a livello industriale o artigianale, nella manutenzione degli agrumeti sino alla creazione di cooperative che possano avviare queste attività in proprio o offrire servizi alla filiera.

Il progetto Social Farming, 240 ore di formazione destinata a circa 200 soggetti, per due edizioni di ogni percorso formativo, offrirà anche una piattaforma informatica per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, che permetterà agli imprenditori del settore di avvalersi delle professionalità formate. L'iscrizione ai corsi, gratuita, permetterà di apprendere a 360° la gestione di un nuovo modello di business sostenibile e innovativo nel comparto agrumicola siciliano, che ancora oggi rappresenta il 51% della produzione italiana del settore.

"Il progetto Social Farming è un'iniziativa di agricoltura sociale e nasce dall'idea di unire le esigenze di personale specializzato del comparto agrumicola a quelle della coesione sociale - ha spiegato Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi di Sicilia - un'iniziativa che rientra a pieno titolo nelle finalità istituzionali del Distretto e che punta a rafforzare e consolidare il comparto creando impresa e manodopera specializzata coinvolgendo fasce sociali deboli, ma molto dinamiche: donne, giovani e soggetti svantaggiati, compresi i migranti. Soggetti che solo con una adeguata formazione possono avere un'opportunità: trovare occupazione, diventare piccoli imprenditori nei servizi connessi e nella filiera ed essere un elemento di stimolo alla crescita dell'intero comparto".

Giuseppe Rallo, consigliere delegato di Arces, ha aggiunto: "Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto Social Farming, che vede impegnata l'Alta Scuola di Arces, perché riteniamo il settore agroalimentare una fondamentale leva di sviluppo del nostro territorio, al pari del turismo e dei beni culturali, su cui applicare le nostre attività di formazione. In questi due ultimi ambiti, infatti, abbiamo già attivato due master, quello in Hospitality management, food and beverage, giunto ormai alla terza edizione e quello in Beni culturali. Questa nuova opportunità di offrire una formazione altamente qualificata nel settore dell'agroalimentare si intreccia e si aggiunge in modo del tutto naturale ai percorsi già attivi. Un ambito di sviluppo senza dubbio da coltivare".

Questi i quattro percorsi formativi previsti dal progetto Social Farming:

1) "Multifunzionalità dell'impresa agricola con approccio di turismo relazionale integrato": attività formative che

1) **Multifunzionalità dell'impresa agricola con approccio di turismo relazionale integrato**: attività formative che **conservano e trasformano gli agrumi e i loro derivati** in prodotti agrumicoli legati agli agrumi. **X**

2) "Conservazione e trasformazione degli agrumi e dei loro derivati": formazione di manodopera specializzata per la lavorazione degli agrumi nei magazzini di confezionamento e per i laboratori artigianali di trasformazione degli agrumi stessi, marmellate e succhi freschi, ma anche oli essenziali e distillati per l'industria cosmetica.

3) "Tecniche di coltivazione di un agrumeto": formazione di manodopera specializzata nella cura degli agrumeti, percorso formativo indirizzato in particolare ai giovani immigrati, approfondendo sul campo tecniche di potatura, irrigazione, concimazione e raccolta con l'obiettivo della qualità e della sostenibilità ambientale.

4) "La cooperazione nella filiera agrumicola": accompagnamento alla costituzione di cooperative formate dai soggetti interessati dalla formazione, per la gestione di imprese agricole multifunzionali, per la gestione di attività di trasformazione degli agrumi per il mercato agroalimentare e per quello della medicina naturale e della cosmesi, per la fornitura di servizi di raccolta, potatura, concimazione e manutenzione degli agrumeti.

"The Coca-Cola Foundation ha scelto di credere nel valore e nel potenziale della Sicilia investendo in questo territorio e sostenendo un progetto del Distretto agrumi di Sicilia e di Arces per favorire lo sviluppo e l'emancipazione dei soggetti più deboli" ha dichiarato Vittorio Cino, direttore comunicazione e relazioni istituzionali Coca-Cola Italia, che ha sottolineato come "Coca-Cola, che in Sicilia acquista direttamente il succo d'arancia concentrato, vuole contribuire a creare professionalità sempre più capaci ed esperte anche con l'aiuto delle aziende dell'Isola".

"Un plauso al progetto Social Farming e al Distretto agrumi di Sicilia e alla capacità di fare rete - ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici -. È necessario che questo emerga anche nel Piano agrumi che l'assessorato all'Agricoltura, di concerto con la filiera, intende predisporre per dare alla stessa filiera agrumicola una strategia e una programmazione unica e condivisa che possa rendere il comparto davvero competitivo all'esterno del nostro territorio. Inoltre, abbiamo già pronto il testo sulla legge per l'agricoltura sociale e a breve lo porteremo in assemblea regionale".

PROGETTO DEL DISTRETTO DEGLI AGRUMI, ARCES E COCA-COLA FOUNDATION

Un'agricoltura sociale

Seminari e workshop per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani. E creare specializzazioni nella trasformazione agrumicola

DI ANTONIO GIORDANO

Formazione e coesione sociale, sostenibilità ambientale e innovazione per sostenere il comparto agrumicolo siciliano. È questa l'anima del progetto «Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia», presentato a Palermo e promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia, dell'alta scuola Arces con il contributo di The Coca-Cola Foundation. Il progetto prenderà il via dal 26 maggio con una serie di seminari e workshop in diverse località della Sicilia e si articola in quattro percorsi formativi di agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana rivolti a giovani, donne, soggetti svantaggiati e immigrati al fine di creare professionalità specializzate nella gestione di imprese agricole multifunzionali (anche con riguardo all'accoglienza turistica e al turismo rurale), nella trasformazione dei prodotti agrumicoli a livello industriale o artigianale, nella manutenzione degli agrumenti sino alla creazione di cooperative che possano avviare

queste attività in proprio od offrire servizi alla filiera. Il progetto «Social Farming», 240 ore di formazione destinata a circa 200 soggetti, per due edizioni di ogni percorso formativo, offrirà anche una piattaforma informatica per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro che permetterà agli imprenditori del settore di avvalersi delle professionalità formate. L'iscrizione ai corsi, gratuita, permetterà di apprendere a 360 gradi la gestione di un nuovo modello di business sostenibile e innovativo nel comparto agrumicolo siciliano, che ancora oggi rappresenta il 51% della produzione italiana del settore. I dati statistici dicono infatti che donne e giovani sono i protagonisti della trasformazione che oggi coniuga agricoltura e società: sono stati quasi 17 mila gli under 30 che hanno avviato un'impresa agricola in Italia, con il contributo del 18,3% di giovanissimi nella creazione di start-up nell'agroalimentare e del 14,9% in agricoltura. E sono le donne a incarnare, più degli uomini, il modello di impresa agricola multifunzionale (fattorie didattiche, agriturismi, attività ricre-

ative e sociali) e di prima trasformazione dei prodotti agricoli. Inoltre, secondo i dati Ires-Cgil 2013, in Sicilia le donne imprenditrici in agricoltura sono il 31,18% degli imprenditori agricoli e nel Catanese, area maggiormente vocata agli agrumi, le donne imprenditrici sono il 28,67% della categoria. «Il progetto "Social Farming" è un'iniziativa di "agricoltura sociale" e nasce dall'idea di unire le esigenze di personale specializzato del comparto agrumicolo a quelle della coesione sociale», ha spiegato Federica Argentati, Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia. «The Coca-Cola Foundation ha scelto di credere nel valore e nel potenziale della Sicilia investendo in questo territorio e sostenendo un progetto del Distretto Agrumi di Sicilia e di Arces per favorire lo sviluppo e l'emancipazione dei soggetti più deboli» ha dichiarato Vittorio Cino, direttore Comunicazione e Relazioni Istituzionali Coca-Cola Italia. «Coca-Cola, che in Sicilia acquista direttamente il succo d'arancia concentrato, vuole contribuire a creare professionalità sempre più capaci ed esperte anche con

l'aiuto delle aziende dell'Isola». All'incontro sono intervenuti gli assessori regionali all'Agricoltura, Antonello Cracolici, e all'Istruzione e formazione professionale, Bruno Marziano.

Da oggi, inoltre, sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il sistema di certificazione delle competenze nel campo della formazione. «Anche i corsi attivati nell'ambito del progetto Social Farming potranno avere la certificazione», ha assicurato Bruno Marziano, assessore regionale alla Formazione. «Un plauso al progetto Social Farming e al Distretto Agrumi di Sicilia e alla capacità di fare rete», ha affermato Cracolici, «è necessario che questo emerga anche nel piano agrumi che l'assessorato all'agricoltura, di concerto con la filiera, intende predisporre per dare alla stessa filiera agrumicola una strategia e una programmazione unica e condivisa che possa rendere il comparto davvero competitivo all'esterno del nostro territorio. Inoltre, abbiamo già pronto il testo sulla legge per l'agricoltura sociale e a breve lo porteremo in Assemblea regionale». (riproduzione riservata)

Enel Distribuzione sperimenta l'energy storage ad Acate

di Antonio Giordano

Un sistema per immagazzinare l'energia prodotta da fonti rinnovabili e renderla disponibile quando la rete elettrica la necessita: è l'Electrical Energy Storage, il dispositivo realizzato dalla multinazionale ABB, che Enel Distribuzione ha installato all'interno dell'esistente Cabina Primaria Dirillo, nel territorio di Acate (Rg). Lo storage può essere descritto come una enorme batteria al litio ricaricabile, molto simile a quelle dei telefoni cellulari. È, infatti, costituito da una serie di container che ospitano le diverse componenti dell'impianto e che permettono di accumulare l'energia per una capacità pari a 1 MWh (Megawattora). Alla presentazione del nuovo sistema di accumulo, costato oltre 2 milioni di euro, erano oggi presenti, tra gli altri, Giuseppe Nicosia, sindaco di Vittoria, Giorgio Cappello, vicepresidente Confindustria Sicilia, e Giusi Migliorisi, direttore di Confindustria Ragusa. Per Enel Distribuzione erano

presenti Roberto Ruggiano, responsabile DTR Sicilia, e Luca Alfonsi, responsabile Zona Siracusa-Ragusa. Lo «Storage» permetterà di sperimentare soluzioni innovative per rendere più efficiente l'immissione in rete dell'ener-



Il taglio del nastro dell'impianto di Acate

gia prodotta da fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico), favorendone il consumo locale. Infatti, qualora la produzione di energia che affluisce alla rete di distribuzione superasse il fabbisogno locale, invece che immettere questa energia «in eccesso» nella rete nazionale, per trasferirla anche a centinaia di km di

distanza, la si potrà immagazzinare sul posto per restituirla quando la rete locale ne avrà bisogno. «La presenza di tale infrastruttura», si legge in una nota dell'Enel, «oltre a migliorare l'integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, aumenterà la stabilità della rete di distribuzione e consentirà, quindi, di migliorare la qualità del servizio elettrico ai cittadini e alle imprese del territorio». La realizzazione dell'impianto rientra tra gli interventi finanziati dal POI Energia, programma operativo Interregionale Fesr 2007-2013 «Energie rinnovabili e risparmio energetico», promosso dal ministero dello Sviluppo Economico e finalizzato a interventi per il potenziamento e l'adeguamento delle reti di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione. Con questo ed altri importanti interventi di Enel Distribuzione, il Poi Energia contribuisce in modo significativo alla valorizzazione dell'utilizzo delle rinnovabili nel Sud Italia e allo sviluppo tecnologico delle